

Al Crown

L' ANELLO DI ROMA

Copyright © *Al Crown* 2025.
Pubblicato nel 2025.
Editato da *Alfredo Crielesi*.
Copertina di *Mowebbo Management*

Tutti i diritti riservati.

Questo libro o qualsiasi parte di esso non può essere
riprodotto o
utilizzato in alcun modo senza l'espressa autorizzazione
scritta
dell'autore, ad eccezione dell'uso di brevi citazioni in una
recensione del libro.

Liberatoria

Questo romanzo è un'opera di finzione intrecciata con la verità. Personaggi, nomi, luoghi, eventi, associazioni ed occupazioni sono il prodotto della fantasia dell'autore e vengono utilizzati fittiziamente. Qualsiasi somiglianza con i personaggi reali, vivi o morti, incidenti o luoghi è totalmente casuale.

*Dedico questo libro all'Antica Roma, città eterna,
e alla memoria dell'ardito combattente trisavolo
Cesare Crielesi e suo figlio Alfredo Crielesi...*

*Le immagini del passato non sono predizioni future ma chiari
riflessi della realtà presente...*

Al Crown

Indice

PARTE I	8
Capitolo I: Il ritrovamento	1
Capitolo II: L'investigazione	5
Capitolo III: Le mummie di Roma	10
Capitolo IV: Lo sguardo di Iside	14
Capitolo storico: Ares	19
Capitolo V: Il sarcofago del tempo	22
Capitolo VI: La separazione	26
Capitolo storico: La contesa	28
Capitolo storico: Il Colosseo	31
Capitolo storico: Mors tua vita mea	36
Capitolo VII: Tivoli	40
Capitolo VIII: Assassinio	44
Capitolo storico: L'amore di una Madre	48
Capitolo storico: La corsa degli eroi	53
Capitolo IX: Alta Tensione	57
Capitolo X: Luccicanza	61
Capitolo storico: Valerius	65
PARTE II	68
Capitolo XI: Risvegli	69
Capitolo storico: Impero	73
Capitolo storico: Filius Meus	78
Capitolo storico: La sfida	82
Capitolo XII: Dinastia imperiale	86
Capitolo XIII: Accecamento	91
Capitolo XIV: Inspiegabile	95
Capitolo storico: Tito Carvilius Traianus	98
Capitolo storico: Accordi imperiali	103

Capitolo storico: Giulia Titi.....	107
Capitolo XV: Rolf l'Imprendibile.....	109
Capitolo XVI: Domnatio Memoriae	114
Capitolo storico: Tito Cesare Augusto.....	117
Capitolo storico: Gli atleti dell'Olimpo	123
Capitolo storico: La congiura nel sangue	127
Capitolo XVII: La Serenissima.....	131
Capitolo XVIII: Il cerchio dorato	135
Capitolo storico: Ares degli Dei.....	139
Capitolo storico: I Cospiratori di Roma	144
PARTE III.....	146
Capitolo storico: Imperatori.....	147
Capitolo storico: L'ultima corsa	150
Capitolo storico: Sicari di porpora	155
Capitolo XIX: Firuzeh	159
Capitolo XX: Le voci del passato.....	163
Capitolo storico: Lacrime di storia	166
Capitolo storico: Il Colosseo.....	171
Capitolo storico: Selezioni estreme.....	173
Capitolo XXI: La sfera del passato.....	178
Capitolo XXII: Imbutto incandescente.....	181
Capitolo storico: La marcia dei legionari	183
Capitolo storico: Il Trionfo degli Dei	188
Capitolo storico: I cospiratori del sonno	193
Capitolo XXIII: Aftershock.....	197
Capitolo XXIV: Frammenti di verità	200
Capitolo storico: l'Anfiteatro Flavio	203
Capitolo storico: Fratelli nella lotta.....	208
Capitolo storico: Il pianto di Roma	214
PARTE IV	216
Capitolo XXV: Il Cupo	217

Capitolo XXVI: Cieli oscuri.....	219
Capitolo storico: Gladiator.....	223
Capitolo storico: Cospirazione	228
Capitolo storico: Inviti di sangue.....	232
Capitolo storico: Battaglie Navali.....	237
Capitolo XXVII: Traianus.....	241
Capitolo XXVIII: Explosion	245
Capitolo storico: I leoni del Colosseo	250
Capitolo storico: Gli Immortali.....	254
Capitolo finale: Il volo degli eroi.....	259

PARTE I

Carvilius Gemellus

Capitolo I

Il ritrovamento

Il figlio di Roma

Era il 2000 dopo Cristo quando il volto cesellato di un giovane nobile romano di nome Carvilio Gemello, posto su un anello d'oro protetto da cristallo di rocca, tornò alla luce dall'antica Roma, ricco di un fascino profondo e di un intricato segreto da svelare. Il gioiello, uno dei più straordinari manufatti romani mai pervenuti sino alla nostra epoca. Gli scavi effettuati a Grottaferrata, alla periferia di Roma, rivelarono una grande lastra di pietra porta d'accesso a un'antica tomba romana del I secolo dopo Cristo, incredibilmente ancorata ad antichi sigilli romani. Nel sepolcro, gli archeologi scoprirono due enormi sarcofagi di marmo bianco, decorati e quasi intatti, tranne qualche crepa presente su uno dei due. I sepolcri appartenevano a due membri dell'aristocrazia romana. Le due antiche sepolture rivelarono due corpi: quello di una donna di circa quaranta anni, incinta, con a fianco delle piccole ossa e quello di un giovane ragazzo. La meraviglia e la gioia degli archeologi accrebbe rapidamente l'adrenalina presente nel loro ribollente sangue.

all'imperatore Augusto!" Scottarelli tacque, ascoltandola, "Illuminami d'immenso, ragazza!" Lei non si fece affatto pregare, "The show must go on!"

"Il mini-busto di Carvilio è ubicato sotto un raro cristallo di castone di rocca. Si tratta di una microfusione a cera persa illuminata dalla lente di cristallo che dona una misteriosa profondità al giovane a torso nudo. Veramente affascinante per quel che mi riguarda!"

"Non lo metto in dubbio!" Osservò il Direttore, seduto sul divano del soggiorno della giovane archeologa, "Un eccellente lavoro!"

"Hai saputo dell'operaio deceduto fuori la grotta?" Cambiando totalmente argomento, "È inciampato e ha sbattuto la testa!"

Scottarelli: "Quando è successo? Non mi hanno detto nulla!"

L'immagine del giovane defunto evocava la lontananza-vicinanza della sua anima agli affetti della dolce madre. Una visione tridimensionale dall'effetto reale, "Un brutto incidente che si poteva evitare, anche se l'operaio ha fatto tutto da solo," mettendolo al corrente della situazione. La ragazza preparò un paio di limonate fresche con dei cubetti di ghiaccio, sbirciando fuori dalla finestra del suo appartamento situato di fronte alla panoramica di Tivoli, alle porte di Roma.

"Amo questa cittadina, da qui si vede tutta Roma," soddisfatta della sua posizione, "Meno caos, meno traffico, e tanta storia!"

Scottarelli le diede ragione, "Concordo, Roma è un manicomio!" La mattinata trascorse velocemente, e i due si

accordarono per i successivi passi da compiere. Le mummie, i sarcofaghi, e le reliquie preziose sarebbero state poste in luoghi differenti, in quanto all'anello, era ancora tutto da decidere, "Per adesso continuo con i corpi delle mummie, voglio scoprire ogni aspetto della loro vita," supportata dai colleghi del laboratorio d'antropologia forense.

La cripta situata a fianco al cimitero di Grottaferrata sarebbe stata completamente svuotata del suo contenuto non appena finite le rilevazioni sui corpi delle mummie, e questo gli archeologi lo sapevano benissimo, "I corpi verranno separati e mostrati al pubblico!"

Scottarelli rispose, amareggiato, "Purtroppo li separeranno!" I due esperti pensarono alle storiche maledizioni delle mummie egiziane, ricollegandole a quelle di Roma, anche se non erano delle vere e proprie mummie. Tuttavia, le imbalsamazioni risultavano essere più reali delle mummificazioni, "Quei corpi mi fanno venire i b-b-brividi!"

Scottarelli meravigliato, "Come fai a dirlo proprio adesso se fino a poco tempo fa eri in uno stato di totale estasi?" Bevendo la limonata. Lei rispose, "Sono sensazioni a cui ho p-p-pensato dopo! All'inizio ero troppo esaltata per rendermene conto!" Giustificandosi.

"Non sarà mica perché è morto quell'operaio fuori la cripta?" L'atmosfera storica di quel sito era stata contaminata dal grottesco contenuto della tomba di famiglia. Una gioia emozionante tramutatasi rapidamente in macabra tristezza, "Può essere, non ne sono certa!" La tomba antica della famiglia romana non era di certo un motivo per gioire, non lo

era affatto! Calcolando che due giovani vite erano state spezzate dalla spietatezza della vita di quei tempi.

Sono solo delle sensazioni passeggiere, non preoccuparti...

l'autopsia sul corpo della povera vittima: i risultati furono cupamente sorprendenti!

Tracce di arsenico nel corpo e nei capelli di Antonio... La corsa ai test di controllo esplose rapidamente, tanto che Scottarelli e Sabrina vennero esaminati insieme a tutti gli altri; magari la cripta era stata avvelenata dai batteri e dai germi della morte fuoriusciti dalle mummie, "Nessuno di voi è in pericolo! Siete tutti puliti!"

Scottarelli commentò, "Per un attimo ho avuto paura!" Restava da capire come le due vittime si fossero contagiate, "Non lo so!" Gli scavi vennero sospesi per qualche giorno per poi essere terminati la settimana seguente, "Qui non c'è più niente, possiamo chiudere!"

Sabrina: "Non vedo l'ora che finisca tutto!" Preoccupata. Dall'euforia contagiosa al terrore infettante, senza ombra di dubbio la scoperta del secolo li aveva messi a dura prova! Una tomba contenente delle mummie romane proprio a due passi dalla capitale: un a cosa mai vista prima! Fuori dai canoni storici! Iside come protagonista!

Sabrina: "Mi spaventa pensare che ci sia Iside di mezzo!" La maledizione delle arcane divinità egiziane esportate a Roma?

Scottarelli: "A parte il culto di Iside, il resto è tutta roba nostra! Siamo giocando in casa, tranquilla, non ti allarmare più di tanto!"

Un volto profondo nascostosi dentro l'anello del tempo...

§

Capitolo storico

Ares

La famiglia di Carvilius

Una storia struggente quella di Aebutia Quarta, la madre del figlio di Roma, moglie di Tito Carvilio, un aristocratico romano frequentatore dei più illustri salotti romani. Una famiglia la sua, che conduceva una vita agiata e ricca di emozioni, circondata dall'ombra dell'Imperatore Tito, figlio maggiore di Vespasiano, "Noi rappresentiamo la gloria dell'immortalità di Roma!" Lodando i suoi preziosi alleati.

Il figlio primogenito, Carvilio Gemello, così chiamato per l'incredibile somiglianza al padre Tito Carvilio per l'appunto, era un giovane forte e brillante entrato nelle potenti grazie dell'Imperatore di Roma, "Oggi hai l'addestramento a cavallo, figlio mio," gli ricordò la madre, conservatrice di memorie e di assurde sofferenze, "Preparati!" Il giovane, quasi diciottenne, ignaro del dolore straziante che avrebbe colpito la madre qualche mese dopo, gli rispose prontamente.

"Sì madre, sono prontissimo! Il cavallo mi aspetta!" Forte e fiero. La donna avrebbe convissuto con l'indicibile sofferenza della perdita di un amato figlio, custodito per sempre nel bassorilievo fotografico ricavato all'interno dell'anello di Roma! "Bravo Carvilio!"

"Io mi preparo e vado, la giornata è fresca ma soleggiata!" La madre premurosa, "Tito ti adora, lo sai questo?"

Felicissima. Una primavera spumeggiante quella romana, ideale per una bella cavalcata impegnativa, "Grazie per il pranzo, mamma!" Due primogeniti al servizio dei loro importanti padri, con la connessione dei nomi Tito, uno imperatore e l'altro padre di Carvilio per l'appunto; quasi il ragazzo avesse due padri, o meglio, un padre e un fratello maggiore, "Non deluderò l'Imperatore di Roma!"

Correva l'anno 81 dopo Cristo, gli ultimi mesi del breve regnato di Tito, il primogenito del grande Vespasiano, colui che realizzò il Teatro Flavio, il maestoso Colosseo, "Un ragazzo promettente, un prodigio!" Le incredibili parole dell'Imperatore, "Uno dei prossimi senatori!" Il diciottenne preparò il suo cavallo, Ares, pronto per l'allenamento mirato al combattimento nel maestoso Colosseo. Una passione la sua, una missione legata alla gloria di Roma, della sua città!

"Il mio esordio deve essere grandioso! Non voglio assolutamente deludere l'imperatore Tito!" Come fosse suo padre di nome e di fatto. Ares prese a correre senza fermarsi, bianco come la neve del cielo, galoppando intorno al Campo del Circo Massimo, "Vola Ares vola!" Incitato dal suo deciso padrone, "Vola e non fermarti mai!"

"Insieme siete una bellezza!" Disse uno degli istruttori, "Un fiero soldato romano su di uno stallone stellare!" Spronandolo alla grande. Mancavano poco più di tre mesi a luglio, al fatidico luglio, e il diciottenne si sentiva invincibile, inarrestabile, "Galoppa Ares, vai!" Tutte le scuole d'equitazione erano lì, con i loro rispettivi pupilli, supportate dalle famiglie e dalle tribù romane più in vista della città. Una sfilata di cavalli e di soldati, la sfilata degli *equites*...

“Forza Ares, galoppa sopra il cielo!” Sfoggiando la propria aggressiva eleganza, “Avanti ragazzo, fagli vedere cosa sai fare!” Quasi non toccasse il terreno, “Avanti Ares!” Uniti per sempre nell’amicizia. Carvilius e Ares, gli inseparabili condottieri di Roma, cresciuti insieme sotto gli occhi emozionati della bella e sensuale matrona romana, Aebutia Quarta, “Vi amerete per sempre,” accarezzando il suo dolce pargolo, “Avete la stessa età,” *una manciata di anni prima...*

Il tempo passa e gli eroi crescono nella gloria di Roma.

Carvilus era lanciaatissimo sia nella vita politico-sociale che in quella sportivo-militare, meritandosi tutto a pieno titolo. Non era un ragazzo perfetto, perché la perfezione non esisteva neanche a quel tempo, ma faceva del suo meglio per esserlo, impegnandosi al massimo. Lui era in poche parole, il figlio che tutti desideravano, che tutti volevano! A partire dall’imperatore di Roma, *Titus Flavius Vespasianus!*

Gli occhi della madre si erano consumati a forza di guardarlo, bello come il sole e forte come la galassia, “Figlio mio adorato!”

“Corri Ares, corri per la gloria di Roma!” Superando tutti gli altri. I dominatori del Circo Massimo, i trionfatori del Colosseo, i giovani eroi dell’antica Roma...*ne farà di strada quel ragazzo con il suo cavallo...*

Ave Caesar...ave imperator... morituri te salutant...

Roma e l’amore eterno per i suoi figli immortali...

Capitolo V

Il sarcofago del tempo

Un inviolabile sigillo

Nessuno prima d'ora aveva osato sfiorare lo sguardo penetrante di Carvilio, neanche la mano dell'universo. Uno sguardo esposto solamente alla pietà dei suoi familiari. Un mausoleo scoperto esattamente duemila anni dopo, a cavallo di ben tre millenni, tre interminabili millenni! Dopo Cristo, dopo la fine del mondo, e dopo il giorno del ritrovamento. Un mausoleo posto all'incrocio di due strade importantissime per l'Impero Romano: la via Latina e la Via Cavona!

I fiori e le ghirlande composte da rose, viole e lili, vennero accuratamente esaminate dal *bio-archeologo* Mario Meneghin.

“Stessa stagione, stessa data di morte!” Disse lui sicuro di sé, “Il ritrovamento coincide incredibilmente con quello che ho detto prima!”

L'anello studiato seriamente dall'esperto orafo Gualtiero Pezza. I corpi esaminati una seconda volta nel laboratorio di Tivoli dall'esperto americano Kim Zagger, specializzato nell'individuare proliferazioni batteriche, “Quello che ho trovato nei capelli di *Carvilius* è arsenico!” Gelando i curiosi, “Con molta probabilità il ragazzo è stato avvelenato!” Un

professionista conoscitore delle tecniche di conservazione dei corpi.

“Mirra, colofonia, trementina, olii vari...portati dall’oriente e spalmati sui sudari per conservare i corpi dei defunti non cremati!”

Uno shock i risultati dell’esame dell’americano, specialmente per Sabrina e il suo amico Scottarelli: *Carvilius, il figlio di Roma, era stato avvelenato nell’estate dell’anno 81 dopo Cristo!* Rinchiuso poi per oltre duemila anni dentro un sarcofago del peso di due tonnellate e mezzo. L’esperto d’epigrafia romana confermò nomi e date.

Sabrina scosse la testa, “E io che pensavo d’aver scoperto tutto!” Rammaricata, “Carvilius presenta anche una frattura al torace!” Dopo aver letto il rapporto delle varie radiografie, “Aebutia addirittura presenta delle bruciature su alcune parti del corpo!”

Scottarelli la consolò, “Tu hai fatto un ottimo lavoro, mica puoi sapere tutto! Questi ulteriori esami sono solo degli approfondimenti!” Lei aggiunse, “L’avvelenamento del figlio però è sconvolgente!”

“Sì, lo so...ammetto che ha spiazzato anche me!” Basito. Sabrina ancora, “E abbiamo due morti con tracce di arsenico!” Pallida. Un figlio avvelenato! Una madre mezza data alle fiamme! Un neonato morto! Ma cosa era successo veramente a quella famiglia?

Aebutia madre piissima, figlia di Gaio, dalle scritte ritrovate sul sarcofago, madre di Carvilius Gemellus, sposa in prime nozze di Tito Carvilius della potente tribù Sergia, parte delle trentacinque tribù romane di quel tempo, dominante

l'Andalusa e rappresentata da un folto numero di senatori. *Aebutia*, sposa in seconde nozze di Lucius Funisolanus, Governatore dell'Africa e secondo solo all'Imperatore! Parte di un'élite romana ristretta, di cui faceva parte solo l'un per cento della popolazione, "*Carvilius* era in un'ottima posizione sociale!"

Scottarelli rispose, "Invidiato da molte persone!" Il giovane entrò a far parte del mondo degli adulti attraverso una serie di riti d'iniziazione a partire dall'età di sedici anni, e prima del passaggio all'età virile aveva indossato anche la bulla, un ciondolo d'oro caratteristico della fanciullezza romana, contenente amuleti contro il malocchio e la sfortuna. *Carvilius* indossò poi la toga bianca degli adulti, rasandosi la barba per la prima volta a diciassette anni, quest'ultima donata al tempio di Giove Capitolino come simbolo di passaggio all'età adulta, "Un giovane veramente brillante per la sua età!" Suo padre Tito lo presentò alla fine all'ufficio del censore pubblico, registrandolo come membro effettivo della sua tribù, acquisendo il diritto al voto, "Non deve essere stato facile," concluse Sabrina. Scottarelli aggiunse, "Comunque, voglio andare a fondo nella storia di Carvilio. Voglio capire che cosa gli è successo veramente! Sia a lui che a sua madre...compreso quel p-p-piccolo bambino!"

"Sì, hai il mio pieno appoggio! Tanto tra qualche settimana decidiamo dove distribuire i resti della cripta, dopodiché lavoreremo esclusivamente sulla ricostruzione della loro storia!"

"Grazie cara, alla fine sono io che ti ho coinvolta in questo caso!" I due si salutarono con un abbraccio e una stretta di

mano, sentendo un brivido salire dalle viscere della terra: quella del dolce respiro eterno! *Carvilius*, un giovane brillante conteso da due famiglie, da due differenti tribù, quella del padre naturale *Tito Carvilius* e quella del secondo marito della madre *Lucius Funisolanus*, da sempre rivali in politica, l'uno dominante in Spagna e l'altro in Nord Africa!

L'antica e aristocratica famiglia dei Sergii contrapposta a quella nobile ed emergente dei Funisolanus...

Capitolo VI

La separazione

Al di fuori della storia

Settembre, il mese della divisione, il mese dell'equinozio d'autunno. L'anello di *Carvilio* venne spostato definitivamente nel Museo archeologico di Palestrina, in provincia di Roma, mentre le tre mummie rimasero permanentemente nel laboratorio di antropologia di Tivoli. I sarcofagi invece, vennero conservati nel Museo dell'abbazia di San Nilo, a Grottaferrata. L'anello di *Carvilio*, separato dalla sua proprietaria dopo millenni, contenente lo sguardo dello scorrere del tempo, protetto dalla lucentezza di una finestra di quarzo. Un reperto di straordinaria fattura e bellezza, che nonostante tutte le informazioni raccolte, nascondeva ancora una miriade di misteri scrutatori.

"Iniziamo da Tivoli, insieme," disse Sabrina, "O se preferisci separiamoci anche noi," accelerando la questione, "Che ne pensi?" Lui aggrottò la fronte, "Forse hai ragione tu, se lavoriamo individualmente guadagniamo tempo," accondiscendente.

Sabrina: "Affare fatto! Io a Tivoli e tu ai Castelli Romani!" Scottarelli sorrise amaramente, "Hai capito la furbacchiona! Lei si pappa il meglio e a me le briciole della gloria!" Stuzzicandola simpaticamente. L'archeologa rispose, "Non

dirlo neanche p-p-per scherzo! Tu hai l'anello a tua completa disposizione...carissimo Professore!"

L'anello di Roma, il cerchio della storia antica, "Il Professore degli anelli, il signore degli anelli mi chiameranno!" Gesticolando. Lei aggiunse, "Dai, non fare così! Hai anche i sarcofagi e la cripta! Tre contro tre, siamo pari!" Comparandoli ai tre corpi imbalsamati. Lo stesso giorno, l'addetto ai lavori che aveva separato l'anello di Carvilio dal dito della madre, morì nella propria abitazione!

Sabrina apprese la notizia rimanendo di stucco, pensando...*tre mummie e tre morti...sconvolta fino all'osso*. La vittima era morta cadendo dall'ottavo piano di una palazzina situata nel quartiere Prati, sfracellandosi a terra dopo una rocambolesca caduta! Un incidente? Un suicidio? Un omicidio? Non restava che attendere la perizia degli esperti, incrociando nervosamente le dita...*poveraccio...che fine... La maledizione dell'anello romano, la vendetta delle mummie, il virus mortale della catacomba...riecheggiando nelle menti degli assetati reporter della capitale...il respiro della morte ancestrale...*

"Non riesco a crederci che sia accaduto un'altra volta!" Commentò Sabrina dal suo studio a Tivoli, "Simo a tre, c-c-caro Professore!"

Scottarelli dall'altra parte del telefono, "Ho saputo! Pazzesco!" Occorreva mantenere la calma e il sangue freddo, restandosene con i piedi ben saldi a terra, "Domani facciamo nuovamente il punto della situazione, avvertendo tutti quelli che hanno preso parte allo scavo!" Lei aggiunse, "Noi compresi!" Seriamente preoccupata.

Non disturbate il riposo degli eterni eletti...